ANNO XXVI. Sabato, 14 Giugno 1873. N. 163.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNUALE	SEMESTRALE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera	» 36 —	» 18 —	» 10 —
Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 12 —
Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo e Dalmazia	» 60	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 85 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 75 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Cambiamenti e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sulla cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 19, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenza Havas, rue N. 2. A Londra Daniel Davies et Comp., n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità dapetta da A. Tarquini, via Cavalletti, piazza Sciarra, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 6 per la Linea.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 13 giugno

ANCORA DELLA POLITICA ESTERA

Non vogliamo oggi occuparci della situazione che si dimostrerà quale importanza si dia in Francia al mantenimento delle buone relazioni tra due Stati. Noi accogliamo queste dichiarazioni con intimo bene, siccome testimonianza di rispettosa gratitudine del governo francese verso di noi.

Ma ci sia permesso di ritornare sulle medesime delle nostra politica estera e sulla lettera che il nostro amico Gallenga ci indirizzò su tale argomento, che è non dubbio uno de più rilevanti per la sua dotta libertà e della parte europea.

Ecco la lettera, pacata e benevolente come il suo carattere:

Al Direttore dell'Opinione.

Roma, 12 giugno.

Caro Bolli,

Non le chiedo indulgenza se arreco la noiosa mia penna *Roma Roma* di nuovo per un po' ; debbo che « i trionfi nebulosi » del conte di Chambord, e quando si parla di cose così, stimolano in me, sempre curioso, l'appetito per quelle cose che ordinariamente accusa al Farone V. Ella sa che io sono anche un liberale Monarchico, ed che ogni cosa che mi sembra minacciare la libertà in Europa, mi fa paura. Ho detto « la Europa » perchè non mi spavento d'immediato nelle mie letture, che come nel mio « nostri chiacchiere » la Francia sul davanti ma poi vo in Inghilterra, ritorno in Francia, e così via come un mercante che va e viene da Londra a Parigi. Ora dico « la Francia » perchè è il principale Napoleone in ogni caso una speranza di Roma, non sono pregiudizi, ma un obbedienza al cervello popolare. Di più sono convinto che a Chambord, al Napoleonide e a Mentana, piacerebbe di più o più meno o meno meno, ma a tutti e tre di quel che dicevano subscrizione a Roma che dicevano indipendenza a Roma, ed ha la medesima ferma cosa.

Non ci vuole molto a leggere del suo Thiers e quindi ci vuole molto a leggere che la Francia non vuole attaccare alla chiesa pubblica. Ma quando è stato la politica di Thiers e di Broglie? Quella di dedire il mal fatto. Non ci vuole molto a prevedere che la Francia vuole la parola sacrosanta di repubblica e che vuole la parola sacrosanta di repubblica e che vuole la parola sacrosanta di repubblica e che

ch'ella esercita intorno a sè, renderebbero il trionfo del partito rivoluzionario nella nostra patria più grave che in qualunque altro luogo, e la causa della società francese è la causa della civiltà intiera.

Queste considerazioni devono servir di norma al linguaggio ch'Ella terrà a proposito degli ultimi avvenimenti, ed Ella procurerà di farlo apprezzare dal governo presso il quale Ella è accreditato. Aggradisca, ecc.

Firmato: Broglie.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal Officiel* del 10:

« Il Tesoro ha effettuato, il 5 giugno, alle casse del governo tedesco, il versamento della somma di cinquecento milioni, rappresentanti il primo quarto del quinto miliardo dell'indennità di guerra. »

La *Correspondance Universelle* conferma che il sig. Fournier resta ministro presso il Re d'Italia e che è probabile che il sig. Lanfrey accompagni a Firenze ministro di Francia in Svizzera.

Il *Journal des Débats* ha da Versailles, 9 giugno:

« I giornali hanno annunciato che il municipale Crabbert non aveva ottenuto il presidente della repubblica la sua dimissione dalle funzioni di membro del Consiglio superiore di guerra.

» Questa era stata infatti, in seguito a un deplorabile malinteso, l'intenzione dell'illustre maresciallo; ma il presidente della repubblica avendo fatto appello alla di lui devozione e avendolo pregato a non privare il paese dei suoi servigi, il maresciallo Canrobert ha ceduto a questa insistenza che egli ha considerata come un ordine.

Parecchi deputati presentarono all'Assemblea un progetto di legge, così concepito:

Art. unico. Le riunioni che avranno esclusivamente per iscopo la celebrazione di un culto religioso saranno dispensate da ogni formalità, all'infuori d'una semplice dichiarazione fatta alla municipalità degli organizzatori della riunione.

Il *Journal des Débats* annunzia che mercoledì si è pubblicato le nuove opere di Ernesto Renan: *L'Antéchrist*.

L'*Liberté* annunzia che la guarigione di Delfort ha ridato l'ordine di ripombere la città col 15 giugno.

L'*Liberté* crede che la nomina del generale Chanzy a governatore d'Algeria sia in contraddizione coll'articolo 1° della nuova legge sulle incompatibilità parlamentari e osservaglia che il ministero commetta una ingrante illegalità nominando il generale a quel posto.

Il *Temps* pure crede che la nomina sia illegale, ma il *National* parla di un progetto di legge che il governo presenterebbe per legalizzarla.

Sono incominciati i lavori di ricostruzione della colonna Vendôme.

A Versailles parlavasi d'un indisposizione che impedisce al signor Bohner di assistere, da alcuni giorni, alle sedute dell'Assemblea.

Leggiamo in *l'Imparcial de Pyrenees*:

« Un fatto d'un'estrema gravità e che lascia dietro di se la violazione del territorio francese a Biriatou, è avvenuto sulla nostra frontiera in seguito al massacro dei doganieri spagnuoli per parte delle bande di Santa Cruz, in una lettera del *cobeillo* in settimana, si noti la seguente lettera:

» Ira le vittime figurano due ufficiali carabinieri che si annegarono.

» Ecco la triste verità su quest'argomento.

» I due carabinieri di cui si tratta, per eseguire alcune serie dei loro compiti, si gettarono nella Bidasoa per attraversarla a nuoto. Vedendoli in gran pericolo, un fattopallo luogotenente delle dogane *francesi* si mise in una brigantino della medesima e si slanciarono in loro soccorso; essi stavano per salvarli, quando i banditi del carnio Santa Cruz fecero fuoco sopra di essi per impedir loro di compiere qualunque atto di umanità.

» Le palle che fischiavano agli orecchi del brigadiere l'ar storzato. In quanto ai luogotenente delle dogane francesi, che era a bordo, si annegò.

» Questi giornali inoltre perchè il governo francese impedisca a quelle bande di compiere, alla frontiera, atti così selvaggi.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 10:

« È inesatto la notizia che il cancelliere dell'impero sia stato ricevuto in udienza dall'imperatore. Sono diversi giorni che il cancelliere non è stato ricevuto in udienza, poichè per consiglio dei medici l'imperatore si astiene dagli strapazzi e fatiche.

» La disoccupazione che ha avuto ragione per delegati delle frazioni del *Reichstag* sulla questione dell'aggiornamento reale prima di risolvere il presidente dell'ufficio le membri Bennigsen, Forckenbeck, annunzia che il principe Bismarck non ha ancora ricevuta la risposta dell'imperatore se la legge militare per l'impero diverse discussioni precedentemente ed una sessione autunnale. I progetti più urgenti saranno esauriti sino al 28 giugno; inoltre sperano la decisione nel 1874.

» Il centro del *Reichstag* presenta un progetto di legge inteso alla riforma che prevede la soppressione del bollo sui giornali, delle cauzioni e di altri oneri, del 1° gennaio 1873. »

Telegrafano da Monaco, 10, ai giornali viennesi:

« Contrariamente all'ordine emesso dal comando generale, un decreto del re, in data del 6 corrente, dispone che le truppe delle guarnigioni prendano parte alle funzioni del *Corpus Domini*. »

Lettere private da Zanzibar, 10 maggio, recano che, quantunque il sultano abbia dichiarato mediante proclami che il commercio degli schiavi debbe prosseguire, i capi arabi, in seguito ai provvedimenti energici, sospesero affatto il commercio. Ordinariamente, in quell'epoca si esportano centinaia di schiavi; quest'anno non ne venne esportato alcuno.

Dal *Gittadino* italiano i dispacci seguenti:

« *Pest*, 10. — La Congregazione generale del Comitato di Pest discuterà domani la proposta di abolizione ed allontanamento dell'Ordine dei gesuiti.

« *Lisbona*, 10. — Furono prese delle misure militari per la sorveglianza della frontiera spagnuola, e fu ordinato lo sfratto dei comunisti francesi. »

« *Inviera*, 10. — L'imperatrice Eugenia abbandona nei prossimi giorni Chiselhurst. »

—

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 10 *giugno*. — Il partito che grida più alto non è certo il positivista e che in questo momento tiene in sua mano il potere, lo dèl positivismo pratico. Esso non negà le teorie astratte, anzi lavora di rispetto, ma fonda tutte le sue speranze sopra una dottrina più positivista che le elucubrazioni del dottore Robinet.

Dall'è le manifestazioni degli articoli in cui i giornali della coalizione manifestano similmente il loro pensiero? Eccola: l'interesse materiale è il solo avvenire dello azionnaire.

Parecchi deputati presentarono all'Assemblea un progetto di legge, così concepito:

Art. unico. La riunioni che avranno esclusivamente per iscopo la celebrazione di un culto religioso saranno dispensate da ogni formalità, all'infuori d'una semplice dichiarazione fatta alla municipalità degli organizzatori della riunione.

Il *Journal des Débats* annunzia che mercoledì si è pubblicato le nuove opere di Ernesto Renan: *L'Antéchrist*.

L'*Liberté* annunzia che la guarigione di Delfort ha ridato l'ordine di ripombere la città col 15 giugno.

L'*Liberté* crede che la nomina del generale Chanzy a governatore d'Algeria sia in contraddizione coll'articolo 1° della nuova legge sulle incompatibilità parlamentari e osservaglia che il ministero commetta una ingrante illegalità nominando il generale a quel posto.

Il *Temps* pure crede che la nomina sia illegale, ma il *National* parla di un progetto di legge che il governo presenterebbe per legalizzarla.

Sono incominciati i lavori di ricostruzione della colonna Vendôme.

A Versailles parlavasi d'un indisposizione che impedisce al signor Bohner di assistere, da alcuni giorni, alle sedute dell'Assemblea.

Leggiamo in *l'Imparcial de Pyrenees*:

« Un fatto d'un'estrema gravità e che lascia dietro di se la violazione del territorio francese a Biriatou, è avvenuto sulla nostra frontiera in seguito al massacro dei doganieri spagnuoli per parte delle bande di Santa Cruz, in una lettera del *cobeillo* in settimana, si noti la seguente lettera:

» Ira le vittime figurano due ufficiali carabinieri che si annegarono.

» Ecco la triste verità su quest'argomento.

» I due carabinieri di cui si tratta, per eseguire alcune serie dei loro compiti, si gettarono nella Bidasoa per attraversarla a nuoto. Vedendoli in gran pericolo, un luogotenente delle dogane *francesi* si mise in una brigantino della medesima e si slanciarono in loro soccorso; essi stavano per salvarli, quando i banditi del carnio Santa Cruz fecero fuoco sopra di essi per impedir loro di compiere qualunque atto di umanità.

» Le palle che fischiavano agli orecchi del brigadiere l'ar storzato. In quanto al luogotenente delle dogane francesi, che era a bordo, si annegò.

» Questi giornali inoltre perchè il governo francese impedisca a quelle bande di compiere, alla frontiera, atti così selvaggi.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 10:

« È inesatto la notizia che il cancelliere dell'impero sia stato ricevuto in udienza dall'imperatore. Sono diversi giorni che il cancelliere non è stato ricevuto in udienza, poichè per consiglio dei medici l'imperatore si astiene dagli strapazzi e fatiche.

» La disoccupazione che ha avuto ragione per delegati delle frazioni del *Reichstag* sulla questione dell'aggiornamento reale prima di risolvere il presidente dell'ufficio le membri Bennigsen, Forckenbeck, annunzia che il principe Bismarck non ha ancora ricevuta la risposta dell'imperatore se la legge militare per l'impero diverse discussioni precedentemente ed una sessione autunnale. I progetti più urgenti saranno esauriti sino al 28 giugno; inoltre sperano la decisione nel 1874.

» Il centro del *Reichstag* presenta un progetto di legge inteso alla riforma che prevede la soppressione del bollo sui giornali, delle cauzioni e di altri oneri, del 1° gennaio 1873. »

di conversione come un altro, vale quanto tentare il miracolo del Vangelo senza più che non faccia il ridere il miracolo della Salette.

E, allorchè il *Figaro* racconta gli scandali di Parigi in maniera tale da far venire l'acquolina in bocca ai suoi lettori, non costituisce egli una grande scuola di adulterio per coloro che seguono i suoi insegnamenti cino agli estremi e di futilità per gli altri? Qual è il quadro dell'alta società ch'egli dispiega tutto gli occhi del pubblico?

Il signore si batte per certe ragazze perdute, consuma la sua fortuna al circolo ed il suo stomaco al caffè inglese, parla il gergo del suo palagio, non è insensibile ai piaceri galanti in chiesa. La signora canga continuamente d'amanti e di toelette, essa si confessa, come fa un ghiottone che si purga tra l'uno e l'altro piatto dei suoi cenetti. Fa un pellegrinaggio a Lourdes e a Monaco, porta seco le fotografie dell'abate Deguerry e di Léotard. Le virtù..... consiste nelle vesti fatte da una buona sarta, nei profumi di Rimmel, nei balocchi di Jones. La fede consiste nel tenere per certo che, senza il maresciallo Mac-Mahon e il signor di Villemessant, i comunardi sarebbero rimasti padroni a Parigi e che non avrebbero ridotti i lussatoni dopo la caduta dei Borboni. È soltanto allora che si vioterrà la libera manifestazione di cotesti principii astratti che si potrà finirla colle negazioni radicali.

Il *Journal Officiel* promulga la legge che dichiara ammissibile qualunque membro di un Consiglio generale o municipale che rifiutasse d'attendere alle sue funzioni per qualunque di quegli scrupoli di cui vi ha precedentemente parlato. Il consigliere, considerato in quarto caso come dimissionario, non potrà esser rieletto se non dopo l'intervallo di un anno.

Finalmente l'affare della convenzione stipulata colla Compagnia dell'Est, è stato ieri diviso dal nuovo ministro dei lavori pubblici che dichiarò di approvare interamente le conclusioni del suo predecessore. Gli sforzi del signor di Dion e del signor Teisserenc non pare che debbiano aver il più piccolo successo. Il signor Lepère, in nome della sinistra, chiede d'interpellare il governo sulla soppressione del *Corsaire*. In seguito all'osservazione del signor Beslé, che fece ora l'opposizione, l'interpellanza è stata rinviata al giorno seguente.

Le elezioni municipali di Lione in cui i radicali hanno ottenuto una piena vittoria, inspirano ai giornali conservatori questa sola riflessione, che fuori d'un cangiamento della legge comunale non v'ha salute.

Mi dicono che il ministro di visita tra il principe Napoleone e il maresciallo Mac-Mahon. D'altra parte, dal momento che un capo dello Stato fa visita promuove presso il conte di Parigi, non è vero punto perchè il principe Napoleone non debba aver diritto agli stessi riguardi, e non si sapreb be spiegare la fretta spiegata dall'*Agenzia Havas* nello annunzio un altro convegno, che, se pure avesse avuto luogo, non avrebbe alcuna importanza e non meriterebbe punto questo eccesso di zelo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del Presidente Tobrearsa.

La seduta è aperta alle ore 3 delle sulle tre mattino.

Amari (relatore). La Commissione ha esaminati gli emendamenti proposti, ma vedendo che era necessario di non ritardare la deliberazione, stante la ragione avanzata ed i numerosi progetti che si devono discutere assolutamente, cercò di conciliare le cose e di cambiare della legge, venne più approvato, che sarebbe più opportuno l'aggiornamento della discussione del progetto, almeno fino a avere a portata in modo dopo della legge stessa e della dignità del Senato. Spera che il ministro consentirà a questa proposta.

Scialoja, ministro della pubblica istruzione). Egli è un opposto fermamente alla sospensione della legge perchè ritenuta che questa indebolirebbe la sua autorità morale, dopo il voto del Senato che assicura l'effettuazione del progetto di legge, egli non ha più ragione d'insistere, tanto più che in questo trattengono anche la Commissione potrà mettere d'accordo per studiare gli emendamenti. Intanto il Senato può discutere i progetti indispensabili.

Questa proposta è accettata all'unanimità.

Si passa quindi alla discussione del progetto per abrogazione della legge 18 giugno 1866 e si dichiarano della legge stessa.

È aperta la discussione generale.

Mauri (ministro della guerra) prega la Commissione a non insistere sull'aggravata relativa alla pena non per gli ufficiali di artiglieria e genio provenienti da sergenti, da caporali sottufficiali, vedendo poco equa e non splendida accettare.

Pepoli Gioacchino, anche in considerazione delle date dello stesso finanziario, non vorrebbe che si peggiorassero gli onori del lungo pensionati.

Pepoli Carlo (relatore) espone le ragioni che indussero la Commissione a fare quell'aggiunta. Se si è trattato giusto di considerare più lunghi e meritevoli come servizio effettivo i casi che non prevedendo all'entrata in servizio, la medesime ragioni vi sono in favore degli ufficiali di artiglieria e genio provenienti da sergenti e da corsi universitari, ed è semplicemente giusto di accordare a questi ultimi ufficiali il medesimo vantaggio alle stesse condizioni. Ecco ciò che ha voluto la Commissione con questa aggiunta.

Pierantoni insiste nelle sue osservazioni contro a questa aggiunta. Con questo mezzo si aggrava il mezzo agli ufficiali più capaci di uscire dall'esercito per esercitare la professione libera.

Musumeci. Non insisto sentir di medicina e di clinica militare; perchè si vorrebbe dunque privare i giovani che sortono dalla Università del vantaggio degli anni di servizio? Di più nell'esercito difettano i medici abili; nell'interesse dell'esercito credo utile ed equa l'aggiunta proposta dalla Commissione.

Menotti. La legge generale organica non autorizza l'amministrazione degli ufficiali di artiglieria e genio: ci vuole una legge speciale. Gli istituti militari danno per ora più del bisogno, gli ufficiali che ci mancano meno sono quelli dell'artiglieria e genio. Nello stato attuale l'Accademia provvede ai bisogni ordinari; quanto agli straordinari si provvederà con legge speciale. Non poi quindi accettare l'ultimo alinea, e preferirebbe ritirare la legge poichè ciò sconvolgerebbe tutto l'ordinamento della pensioni militari.

Mezzacapo consente a ritirare il terzo comma se il ministro vuole sopprimere il secondo riguardante i medici e chirurghi.

Menotti crede che questo provvedimento sarebbe utile all'esercito; però si rimette al giudizio del Senato. Quanto al terzo lo propone assolutamente.

Dopo lunga discussione si decide di votare prima il 1° comma che è approvato, quindi il 3° comma proposto dalla Commissione che non è approvato.

Letto poste ai voti il secondo comma è approvato.

La legge è così emendata.

Si passa alla discussione oggi stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali ed alla truppa.

È aperta la discussione generale.

Mauri (ministro della guerra) dice si farà fronte in bilancio alle spese previste dai nuovi progetti di legge.

Sella (ministro delle finanze) Si sono verificate negli ultimi anni avvenimenti che resero necessari questi progetti. L'annuncio generale dei giorni di prima necessità rese necessaria la proposta legge per un progetto di legge per aumentare lo stipendio agl' impiegati civili.

Quanto ai mezzi di far fronte in bilancio, l'on. ministro ne assicurò la rapida incremento delle entrate; le imposte e gli arretrati danno ora risultati soddisfacenti. Ma nello stesso tempo aumentarono i bisogni non nella stessa proporzione anche le spese.

Però la riscossione degli arretrati non è ripresa la buona via e bisognerà andare gradatamente nelle spese, tanto più che i raccolti non si presentano troppo favorevolmente sempre in quest'anno.

Si mostra grato per le considerazioni esposte dall'on. Audinot, al quale, del resto, risponderà anche il ministro della guerra per ciò che lo riguarda.

Ferraris crede che la lode principale spetti al ministro il quale sappia proporzionare le entrate alle spese in modo da non aggravare soverchiamente l'uno e l'altro ramo di amministrazione.

Bologna vedere, ogni volta che s'impone un peso, quali saranno le conseguenze sul bilancio e sulla ricchezza pubblica.

Crede che il fantasmo eccessivo di bilanci indispensabile nazione, e vorrebbe che le spese fossero sempre proporzionate alle entrate.

Depretis. Il suo solo scopo era di richiamare l'attenzione del ministro e del Parlamento sopra la necessità di coprire le spese.

Il fatto di aver provocato le dichiarazioni del ministro.

Menotti (ministro della guerra). All'art. 8 di questa legge egli vorrebbe proporre che essa non vada in vigore finchè le passività che si incontrano in forza di questa legge non siano regolarmente coperte in bilancio.

Vervecchi giudica semplice inutile votare la legge se non si è prima preparati a far fronte alle spese che si devono incontrare.

Sella (ministro delle finanze) propone la proposta del suo collega della guerra, che non si facciano nuove spese finchè non si aumentano le entrate.

Cesena fa appello ad una riforma che renda sopportabile finchè non ci sono i mezzi, gli sembra dare al provvedimento un meritezza; sarebbe meglio votare la legge e non metterla in vigore che nel 1875, alla quale epoca sarà stabilita la corrispondente entrata.

Vervecchi crede a questo progetto v'è quello per l'aumento sullo stipendio agli impiegati civili; egli spera che alla metà 1874, questa legge si può mettere in vigore, in caso perchè ritardare l'andata in vigore di quelle pei militari?

Ad ogni modo questa quistione potrà discutersi all'art. 8.

La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta a ore 6 1/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e di altre sedute pubbliche.

Pericoli chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Modificazione degli articoli 77 e 165 della legge comunale e provinciale; — Facoltà al Monte di Pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari e obbligatori; — Convenzione postale coll'impero germanico; — Spesa per la sistemazione del servizio doganale in Venezia; — Facoltà al governo di modificare la circoscrizione territoriale del Comune di Moncalie.

Le urne restano aperte).

Rosselli presenta la relazione sul progetto di legge pel riscatto del canale Cavour e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

Damiani chiede l'urgenza pel progetto di legge relativo all'imposta di nuovi fari.

L'urgenza è accordata.

San Martano interroga il ministro dei lavori pubblici sul ritardo che si frappone alla ripresa del servizio ferroviario sulla linea Asti-Casteggio.

Un Vicentino (ministro dei lavori pubblici) dà alcune informazioni sui motivi che resero assai scarsa la sospensione del servizio ferroviario sulla linea indicata ed indispensabili importanti lavori.

Annuncia che il servizio sarà ripreso fra breve.

San Martano si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge sulla congiunzione della ferrovia Aretina colla ferrovia Senese.

Discussione dei progetti di legge

2. Nuovo progetto della Commissione d'inchiesta sulla zona del macinato.

3. Costruzione delle strade nazionali della Sardegna.

4. Spesa pel compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

5. Lavori di difesa della Stura.

6. Riordinamento dell'amministrazione.

7. Arsenale di Taranto.

8. Concessione di strade ferrate secondarie.

Rubini. Le parrà spesa all'on. relatore della Commissione sul progetto di legge per la congiunzione della ferrovia colla Senese.

Mazzarella (relatore) difende la proposta della Commissione, cioè, le due linee Torre-Chiusi e Bucine-Rusinnogno, affermando che questa proposta sono quei che di meglio potevasi fare nel. l'interesse reale dello Stato. Dal lato della grande convenibilità nessuna linea potava competere colla Bucine-Foggi, e questo vantaggio è grandissimo e tale, da influire decisamente colle risoluzioni della Camera.

L'on. relatore risponde poi le discussioni circi fanno negli uffici e nella Commissione interno al progetto, ed espone le ragioni per la quali la Commissione propose anche la linea Bucine-Rusinnogno, specialmente utile dal lato militare.

L'on. relatore così si esprime nella sua relazione interno all'importanza militare della linea Bucine-Rusinnogno:

« Si preoccupò la Commissione, sempre dal lato militare, di vedere se dal congiungimento proposto possa essere avvantaggiata la difesa più importante per la difesa nazionale che è a piedi dell'Appennino, verso la gran valle del Po. Ed in questo, è qui la maggioranza della Commissione si trovò d'accordo in questo, che una linea Bucine-Rusinnogno presentasse sotto quest'aspetto il massimo vantaggio in confronto di tutte le altre, è invero che da l'accerlamento massimo fra Roma e Bologna, che sarà di circa 98 chilometri: esso rappresenta pesso essere avvantaggiata la costituzione d'una nuova linea traversale dal cuore d'Italia alle spiaggia marenmane, ov'è l'almeno una linea traversale che permetta di portare rapidamente e difendere; essi, in fine, sarà, al pari d'ogni altra, agreganente adatta ai trasporti militari, avendo curve ampie e pendenza facili, in media del 3 56 per cento, un massimo di 25 per cento e una pendenza massima del 8. »

Rubini dice che non può rispondere alle obbiezioni fatte dagli oratori che presero parte alla discussione e dopo la ragioni che spinsero la Commissione nel suo proposito.

Quelle ragioni sono così riassunte nella relazione:

« Riassumendo le ragioni che persuasero la Commissione a fare la proposta suddetta, ricorderemo che di tali ragioni altre sono economiche ed ambedue le linee ed altre sono speciali a ciascuna di esse. Le ragioni comuni sono che ambedue servono pure più meno ad abbreviare notevolmente il cammino da Roma a Firenze ed all'Italia superiore, difetto di non lieve importanza e desideratissimo; e che ambedue molto giovarono all'incremento degli interessi locali e generali speciali sono: per la linea Bucine-Rusinnogno che è la più breve, che ha una speciale importanza militare, che congiunge in modo più conveniente e più riparato, e vi va a costituire una nuova traversale nella parte più centrale d'Italia; per la *Torre-Chiusi* che presenta minore spesa, e che vanta pregi non meno parabilmente più presto di qualunque altra, tanto presto che si primi del 1874 tutta l'Italia superiore e gran parte della Toscana avranno abbreviato di ben ore il cammino per Roma. »

Di Vincenzo (ministro dei lav. pubblici) crede che la Camera non debba entrare ora quanto accettare la facoltà che la commissione vuol dal governo di accordare a due linee.

Crede che il governo non debba esaminare una ma l'esperimento potrebbe costar caro e di vedere quale sia la migliore tra tutte le proposte, colà che l'ordine del giorno Commissione gli dà.

Bruschettamberra svolge un suo ordine del giorno con cui si invita il governo a studiare modo per abbreviare il viaggio da Roma a Napoli per Gaeta ed a presentare, ove occorra, un progetto di legge.

L'oratore dice che questa linea sarebbe e utili grandi delle Stato e d'utilità speciale per alcune provincie e non portarebbe alcun altro danno.

Il caso sarebbe identico a quello di cui tratta l'attuale progetto di legge.

L'oratore spera che il Ministero e la Commissione accetteranno un ordine del giorno che è molto innocuo, perchè non fa che invitare il governo a studiare.

Rubini dichiara che l'ordine del giorno Bruschettamberra farebbe quasi credere che il ministero abbia bisogno d'esitamente per studiare una questione che da molto tempo ha richiamato l'attenzione del governo e che è gravissima per molti riguardi.

Ma non si tratta di studi così complessi, di una progettata, come sulla linea Bucine-Napoli a Roma.

Non si tratta di vanno sempre più maturando quando si avranno elementi certi, si potrà prendere delle decisioni, ma sulla questione da raccomandare, se si può, che sia nuova da studiare.

Prima di portar la questione davanti al Parlamento, è necessario che gli studi siano così pronti e che siano gli elementi atesi in prima cognizione del governo.

Bruschettamberra dichiara che è soddisfatto delle parole del ministro, ma insiste nel suo ordine del giorno.

Di Vincenzo (ministro dei lavori pubblici) dà un'altra informazione sul quesito che resero assai scarsa la sospensione del servizio ferroviario sulla linea indicata ed importanti lavori.

Annuncia che il servizio sarà ripreso fra breve.

San Martano si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge sulla congiunzione della ferrovia Aretina colla ferrovia Senese.

Discussione dei progetti di legge

2. Nuovo progetto della Commissione d'inchiesta sulla zona del macinato.

3. Costruzione delle strade nazionali della Sardegna.

4. Spesa pel compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

5. Lavori di difesa della Stura.

6. Riordinamento dell'amministrazione.

7. Arsenale di Taranto.

8. Concessione di strade ferrate secondarie.

Rubini. La parrà spesa all'on. relatore della Commissione sul progetto di legge per la congiunzione della ferrovia colla Senese.

Mazzarella (relatore) difende la proposta della Commissione, cioè, le due linee Torre-Chiusi e Bucine-Rusinnogno, affermando che questa proposta sono quei che di meglio potevasi fare nel. l'interesse reale dello Stato. Dal lato della grande convenibilità nessuna linea potava competere colla Bucine-Foggi, e questo vantaggio è grandissimo e tale, da influire decisamente colle risoluzioni della Camera.

L'on. relatore risponde poi le discussioni circi fanno negli uffici e nella Commissione interno al progetto, ed espone le ragioni per la quali la Commissione propose anche la linea Bucine-Rusinnogno, specialmente utile dal lato militare.

L'on. relatore così si esprime nella sua relazione interno all'importanza militare della linea Bucine-Rusinnogno:

« Si preoccupò la Commissione, sempre dal lato militare, di vedere se dal congiungimento proposto possa essere avvantaggiata la difesa più importante per la difesa nazionale che è a piedi dell'Appennino, verso la gran valle del Po. Ed in questo, è qui la maggioranza della Commissione si trovò d'accordo in questo, che una linea Bucine-Rusinnogno presentasse sotto quest'aspetto il massimo vantaggio in confronto di tutte le altre, è invero che da l'accerlamento massimo fra Roma e Bologna, che sarà di circa 98 chilometri: esso rappresenta pesso essere avvantaggiata la costituzione d'una nuova linea traversale dal cuore d'Italia alle spiaggia marenmane, ov'è l'almeno una linea traversale che permetta di portare rapidamente e difendere; essi, in fine, sarà, al pari d'ogni altra, agreganente adatta ai trasporti militari, avendo curve ampie e pendenza facili, in media del 3 56 per cento, un massimo di 25 per cento e una pendenza massima del 8. »

Rubini dice che non può rispondere alle obbiezioni fatte dagli oratori che presero parte alla discussione e dopo la ragioni che spinsero la Commissione nel suo proposito.

Quelle ragioni sono così riassunte nella relazione:

« Riassumendo le ragioni che persuasero la Commissione a fare la proposta suddetta, ricorderemo che di tali ragioni altre sono economiche ed ambedue le linee ed altre sono speciali a ciascuna di esse. Le ragioni comuni sono che ambedue servono pure più meno ad abbreviare notevolmente il cammino da Roma a Firenze ed all'Italia superiore, difetto di non lieve importanza e desideratissimo; e che ambedue molto giovarono all'incremento degli interessi locali e generali speciali sono: per la linea Bucine-Rusinnogno che è la più breve, che ha una speciale importanza militare, che congiunge in modo più conveniente e più riparato, e vi va a costituire una nuova traversale nella parte più centrale d'Italia; per la *Torre-Chiusi* che presenta minore spesa, e che vanta pregi non meno parabilmente più presto di qualunque altra, tanto presto che si primi del 1874 tutta l'Italia superiore e gran parte della Toscana avranno abbreviato di ben ore il cammino per Roma. »

Di Vincenzo (ministro dei lav. pubblici) crede che la Camera non debba entrare ora quanto accettare la facoltà che la commissione vuol dal governo di accordare a due linee.

Crede che il governo non debba esaminare una ma l'esperimento potrebbe costar caro e di vedere quale sia la migliore tra tutte le proposte, colà che l'ordine del giorno Commissione gli dà.

Bruschettamberra svolge un suo ordine del giorno con cui si invita il governo a studiare modo per abbreviare il viaggio da Roma a Napoli per Gaeta ed a presentare, ove occorra, un progetto di legge.

L'oratore dice che questa linea sarebbe e utili grandi delle Stato e d'utilità speciale per alcune provincie e non portarebbe alcun altro danno.

Il caso sarebbe identico a quello di cui tratta l'attuale progetto di legge.

L'oratore spera che il Ministero e la Commissione accetteranno un ordine del giorno che è molto innocuo, perchè non fa che invitare il governo a studiare.

Rubini dichiara che l'ordine del giorno Bruschettamberra farebbe quasi credere che il ministero abbia bisogno d'esitamente per studiare una questione che da molto tempo ha richiamato l'attenzione del governo e che è gravissima per molti riguardi.

Ma non si tratta di studi così complessi, di una progettata, come sulla linea Bucine-Napoli a Roma.

Non si tratta di vanno sempre più maturando quando si avranno elementi certi, si potrà prendere delle decisioni, ma sulla questione da raccomandare, se si può, che sia nuova da studiare.

Prima di portar la questione davanti al Parlamento, è necessario che gli studi siano così pronti e che siano gli elementi atesi in prima cognizione del governo.

Bruschettamberra dichiara che è soddisfatto delle parole del ministro, ma insiste nel suo ordine del giorno.

Di Vincenzo (ministro dei lavori pubblici) dà un'altra informazione sul quesito che resero as-

Bruschettamberra insiste nel suo ordine del giorno ?

Rubini. Si dovrà certo una discussione sull'ordine del giorno ?

CRONACA DI ROMA

Un avviso municipale ricorda che nei cinque giorni successivi al parto si devono fare le dichiarazioni di nascita innanzi all'ufficiale dello stato civile, e coloro ai quali non piacesse contrarre i normali doveri possono avvalersi degli uffici sanitari delle regioni che invitano i medici ai domicili a compiere le visite della nascita e del sesso.

I forestieri entrando sotto le punizioni contenute dall'articolo 521 del codice civile, cioè 3 mesi di carcere e L. 250 di multa.

Ieri sera, trovandosi a passare per la via Torre Argentina, incontrammo buon numero di forestieri che, con le loro piccole valige alla mano, venivano mormorando, e avevano ragione che trapassava la collera a cento passi distanza.

Supponendo che qualche cosa avesse dato motivo di quella collera sovversiva, ne domandammo ad una guardia municipale che era a poca distanza della stazione, e ci rispose che non era la prima volta che accadeva quella scena di lamenti ed imprecazioni.

I forestieri, soggiungeva egli, giungono quasi sempre dal loro viaggio stanchi e sonnolenti; ora, la prima cura che domandano una carrozzella per abitazioni a farsi condurre al loro destino; però, accadendo il più delle volte che non v'è una carrozza la si deve pagare cento lire, si mettono di un nuovo umore, e stridono, si imprecano in modo che la meglio cosa è lasciarli gridare, e chi conosciamo che hanno ragione da vendere.

Questa sera, seguitava egli a dire, il treno delle carrozzelle era così scarso che più parte dei viaggiatori sono stati costretti di andare a piedi, e che non ci sarebbero volentieri lo ha inteso con le sue orecchie.

Dopo il racconto della guardia municipale dopo quanto un questo argomento abbiamo detto della, ci studiammo di costruire un'altra stella, ci studiammo non s'abbia altro ingrandire.

Non comprendiamo che s'indugi a costruire questa, ad ingrandire il Tevere, ad aprire un sol gusto di quella dell'architetto Sisto, ma che non si provveda a questi inconvenienti che infastidiscono grandemente i forestieri, per riparare ai quali non si deve aver bisogno sperimentare che questo è uno dei primi doveri municipali in quella città che ha il primo fatto di tutta un tutte fermare i cocchi per dare agio ai cittadini che vanno a piedi di traversare la via, senza pericolo di esser schiacciati.

Questo provvedimento ogni che esercitato al municipio, dovrebbe chiamare il consolidato dell'e guardie e incaricarlo di osservare queste disposizioni, ai suoi ordini, i quali non la passerebbero alle guardie, le guardie s'intende eseguirebbero l'ordine ricevuto, e i cittadini saprebbero che esiste.

Compiendo si ha un pensiero per la conservazione della vita dei consiglieri. Però a noi ne farà nulla.

A quanto ci pare che il sig. Ercole Morelli, ricevitore principale della nostra Dogana, è stato, con decreto del 4 corrente, nominato cavaliere nella Corona d'Italia.

Nell'articolo pubblicato nel nostro numero d'ieri sul Canto di Giovanni Prati in morte di Manzoni è avvenuto un errore tipografico che, probabilmente, il lettore avrà già corretto da sè. Invece del verso: « Sopra un fior che già *il lembo* ha cosparsi » jal deve leggere: « Sopra un fior che già *i lembi* ha cosparsi. »

NOTIZIE ULTIME

Gli accordi presi ieri nella Camera rispetto alla votazione delle leggi approvate hanno avuto oggi il loro compimento.

La discussione generale del progetto per la congiunzione della strada ferrata Arezzo alla Sessone era terminata e la Camera doveva deliberare intorno ad un ordine del giorno dell'on. Bresciamorra, col quale il ministero veniva invitato a studiare una nuova linea da Roma a Napoli per Gaeta.

Il ministero non ha potuto accettare quell'ordine del giorno. Esso ha riconosciuto che bisognava modificare la strada ferrata ora in esercizio, rettificarla, abbreviarla, migliorarne il materiale stabile e il servizio, ma ha dichiarato che non poteva accettare una linea parallela che facesse concorrenza a quella, a cui lo Stato ha guarentito un prodotto cospicuo.

Nel credismo che, anche prescindendo dalla guarentigia, non convenga mai allo Stato di permettere, senza evidente necessità commerciale, la costruzione di due linee vicine e parallele, ma crediamo pure che si ha il diritto di scegliere la via più breve e che quando il viaggio si può fare in sei ore non si ha da mettercene otto o nove. Quindi è urgente di pensare a migliorar la linea. Si domanderà in qual guisa? Sappiamo anche noi che sino a tanto non sia decisa la sorte della Società delle strade ferrate romane non c'è da sperare. Ma ciò appunto dovrebbe affrettare un ogni compromissorio.

Senonchè non è questa quistione che ora vogliamo discutere.

Dovendo la Camera venire a una deliberazione, era mestieri di verificare se le votazioni a scrutinio segreto nel principio della seduta erano valide.

Si procedette a questa verificazione e si trova che mancano cinque voti. Che fare? Il presidente dichiara sciolta la seduta per difetto del numero legale.

Il peggio è che a Roma ci sono più di cinque deputati, che non hanno voluto. Ci si assicura persino che qualcuno, invitato, ha ostinatamente rifiutato. Che vogliono rendere impossibile alla Camera di seguitare i suoi lavori? Ovvero pensano di scrollare le libere istituzioni?

Alcuni si consolano pensando che anche la Dieta germanica ha dovuto sospendere le sedute per numero insufficiente di deputati. Ma non hanno letto che a Berlino ci fossero deputati i quali ricusano di votare per straversare i lavori del Parlamento. Non ricordiamo che ciò sia mai avvenuto neppure in Italia nelle sessioni anteriori. E un scandalo tutto nuovo, al quale, ministero e Camera, hanno obbligo imprescindibile di metter pronto riparo.

Il Senato nell'ultima tornata deliberò di aggiornare la discussione del progetto sull'istruzione superiore. Approvò quindi il progetto per l'abrogazione della legge 28 giugno 1866, incominciò la discussione di quello sugli stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali ed alla truppa.

Il Consiglio del commercio si è riunito nuovamente oggi, 13, alle ore 11 ant., coll'intervento delle stesse persone che ebbero parte nell'adunanza precedente, alle quali però s'aggiunsero il deputato Robecchi e il presidente della Camera di commercio di Genova comm. Mille.

Riferì il consigliere Berutti a nome di una sotto-Commissione incaricata di esaminare alcune proposte che erano state fatte dal prof. Magenta sulle cave di Massa di Carrara.

Il Consiglio deliberò di rimandare ogni decisione riguardo alle proposte relative al modo di disporre dei terreni marmiferi appartenenti ai comuni di Carrara e Massa, finchè siano state eseguite alcune ricerche sulle condizioni presenti di fatto e di diritto.

Venne poi invitato il governo ad agevolare ai comuni stessi la formazione di una carta geodetica delle cave, mettendo a loro disposizione il personale tecnico di cui esso dispone.

Fu quindi udita una relazione dell'onorevole Villa-Perulce sugl'inconvenienti verificatisi nella esazione delle tasse dirette delle Camere di commercio, e venne proposto ed accolto il voto che alla scadenza degli appalti quinquennali testè stipulati, per l'esazione delle imposte dirette, s'inserisca nei capitoli pei nuovi appalti una clausola volta ad obbligare gli esattori a riscuotere eziandio le tasse delle Camere di commercio alle condizioni stesse stabilite per le tasse governative, comunali e provinciali; che intanto il governo faccia opera per mezzo dei prefetti, degli intendenti di finanza e dei ricevitori provinciali per indurre gli esattori comunali ad assumere ad equo condizioni anche l'esazione delle tasse camerali; che, ove poi l'esperienza consigliasse di modificare in altro parti la nuova legge sulla riscossione delle imposte dirette, si colga l'occasione per inserire nella legge stessa l'obbligo sovraccennato.

Fu avvertito durante la discussione che, ove accada ora che gli esattori comunali rifiutino di eseguire ad eque condizioni la riscossione delle tasse camerali, resta impedire in forzili di chiamare di assumere esattori propri.

L'adunanza ebbe termine alle ore 2 1/2.

Domani, 14, il Consiglio si riunirà di nuovo alle ore 11 ant.

De' beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico ne sono stati venduti nel mese di maggio scorso 1304 lotti al prezzo d'aggiudicazione di L. 5,071,000.

La somma totale della vendita fatta nei primi cinque mesi del 1872 è di L. 18,650,000.

La somma generale dal 30 ottobre 1867 a tutto maggio scorso è di L. 412,847,000 per 82,901 lotti.

ASSEMBLEA FRANCESE

Riproduciamo dal *Soir* del 12 la discussione che ebbe luogo nell'Assemblea francese a proposito dell'interpellanza del signor Lepère, proprietario alle soppressioni dei giornali. Il *Constitutionnel*, della quale abbiamo pubblicato il decreto e di cui parla oggi il nostro corrispondente di Parigi:

Lepère dice che leggendo, egli e i suoi amici, il decreto del governatore di Parigi, relativo al *Rappel*, che fu pubblicato il giorno prima nel *Journal Officiel*, compresero che con quell'atto il governo voleva affermare la sua politica risolutamente conservatrice.

L'interpellante non s'occuperà dello stato d'assedio, poichè alcuni giornali dichiararono ieri, come dall'una e dall'altra parte della Camera si respingevano le leggi eccezionali.

Domandando conto al governo della soppressione del *Corsaro*, non vuol combattere, dice il signor Lepère, ne approvare, nè farsi sostenitori delle dottrine di questo giornale. La nostra interpellanza ha uno scopo assai più elevato, essa riguarda la libertà di stampa.

Il signor Lepère ricorda l'interpellanza del signor Castellane, relativa all'*Assemblée Nationale* ed al *Paris-Journal*. Allora la sinistra sostenne per cosa il principio che il signor Castellane difendeva, e l'oratore spera che oggi la sinistra troverà sui banchi della destra la reciprocità cui ha diritto.

Il nuovo precedente fa qualche volta sentire verso la stampa, ma esso sia sempre contro delitti qualificati, specificando ad un tempo Parlamento, in forza del quale procederà contro di essi.

Esaminando il decreto di soppressione del *Corsaire*, l'oratore dice che non v'ha ora nella di simile a ciò che vi era durante il precedente governo.

Sembra, dice il signor Lepère, che il Governo ha accusato d'associazione libertà. Ma una sottoscrizione è forse un delitto? Ed è la sottoscrizione che gli si rimprovera? Fu due mesi in seguito a questi fatti, e si è turiato sempre. (*Interruzione a destra*).

Lepère. Io non capisco questa interruzione. Vi sono dei giornali della destra che appartengono a sottoscrizione, particolarmente il *Francais*. Parlo la *Liberté* vi ha preso parte. Questa sottoscrizione è dovuta all'iniziativa privata, al commercio: la si è fatta in piena meriggio, sotto gli occhi dell'amministrazione: essa è perfettamente lecita.

Il signor Lepère dimostra in seguito che non si fa nè vi può essere associazione delittuosa e segnatamente quando, come nel caso, non vi possa essere della soppressione del *Corsaire*: una in ricordo il diritto del signor di Castellane e degli altri giornali contro la stampa. Egli aggiunse se non allora che essi è richiesto della pubblica opinione. Il solo giornale che abbia dato un'apparenza alla politica del governo.

Ministro dell'interno. Non abbiamo la vigilanza della stampa e dell'opinione pubblica. Perciò temi di respingere delle accuse che non si hanno devuto fare da questa tribuna.

Si è il parlato della sottoscrizione per l'ordine di questa. Vi sono dei giornali che non hanno sottoscrizione è una protesta contro l'Assemblea; essa è l'opera degli elettori di Benoît. Vi è di più il grave di sovvenzioni che essi ricevono sofferte. Ultimamente ci si diceva che non dei collettori era la seguente volta Mill. ecc. Ecco ciò che si dice.

Ci si dice che vi fu offesa all'ordine stabilito. L'ordine stabilito è l'Assemblea nazionale che il paese ha costituito un governo di sostituire (*Applausi a sinistra*.

Questa è un'ingiuria per l'Assemblea nazionale.

Il paese con una conservazione nazionale avrà detto che l'Assemblea era e l'Assemblea nazionale.

Ognuno giorno il Governo la chiama « l'Assemblea » (*Applausi*).

Gambetta. Dopo l'esposizione così perfetta del signor Lepère e la seguita così moderata del signor ministro dell'interno, io mi permetto d'intervenire nella discussione per più che riguarda la libertà di stampa.

Ho bisogno di dimostrare al signor ministro dell'interno se egli è vero che sia stata mandata ai prefetti una circolare così concepita: (Più avanti ne diamo il testo ai nostri lettori).

A destra. Benissimo!

Gambetta. Io comprendo che voi diciate: benissimo! Voi applaudite all'organizzazione della stampa ufficiale, che preparerà le candidature ufficiali.

L'oratore continua la lettura della circolare, che soltanto dalle vivaci proteste tante dalla destra quanto dalla sinistra.

Gambetta continua: Vi domando se questa circolare è vera, ossa ci dà la misura del disordine morale che era in tratta di organizzare (*Vive proteste a sinistra*).

Ministro dell'interno. Io non assumo la responsabilità (*Interruzioni — Rumori e mormorii*).

Gambetta. Io ripeto che la circolare è stata letta si parlava di sovvenzione.....

A sinistra. Di corruzione.....

Ministro dell'interno. In protesto!.. (*Applausi a destra*).

(Il signor Target si avvicina al banco dei ministri e si rallegra col signor Buffet).

Pyat. Ecco l'ordine del giorno proposto: « L'Assemblea nazionale, protestando contro la circolare del signor ministro dell'interno, passa all'ordine del giorno. »

Baragnon propone l'ordine del giorno puro e semplice, perchè i principii di libertà sono così vivamente sentiti da coloro che la costituzione ha debolito il paese (*Applausi a destra*).

Conte Rampon. Ci si vuole corrompere! *No! no! a destra*). Ma noi invitiamo assolutamente coloro i quali hanno sottoscritto l'ordine del giorno che vi fu proposto, ma non abbiamo mai visto una simile alla vostra: è una delle più brutte giorna dell'impero (*Applausi a sinistra*). A buonon costo noi non vuteremo l'ordine del giorno puro e semplice (*Rumori a destra*).

Gervaise. Vi è stato letto un passo che suona così: « Voi ci direte il prezzo che i giornali mettono al sacrificio della loro coscienza ed alla loro dignità ». Il signor Baragnon ci ha detto che il voto puro e semplice era l'approvazione di questo passo. Noi protestiamo.

Baragnon. Io non ho punto detto questo.

Christophle. Ho l'onore di proporre un ordine del giorno così concepito:

« L'Assemblea nazionale, disapprovando la circolare emanata dal signor ministro dell'interno a proposito della stampa, passa all'ordine del giorno. »

Pyat. L'ordine del giorno puro e semplice ha la priorità.

Si procede alla votazione.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 379 voti contro 315.

Ecco il testo della circolare ministeriale che fu letta all'Assemblea dal sig. Gambetta:

(Dispaccio confidenziale)
del ministro dell'inte o ai prefetti)

Invitatomi d'urgenza un rapporto sulla stampa nel vostro dipartimento; e giunto l'ora di rispondere, da quelle informazioni e l'influenza che un'effettuazione di neutralità indifferente avrà distrutte.

Intanti i giornali conservatori o smentitibili di diventarlo, qualunque d'attende sia il colore al quale appartengono; la loro situazione immutabile e la perseveranza a professarvi attribuire al concorso benevolo dell'amministrazione: il nome del loro redattore in capo, le loro opinioni esposte e i loro precedenti. Se potete trattare con essi, vedete se non sia opportuno una corrispondenza e in qual senso essa in desidererebbero.

Noi organizzeremo un bollettino di notizie telegrafiche ed estratti che vi saranno spediti ogni mattina indirizzato, e di cui voi stimerete le comunicazioni al grado di diffusione che i diversi giornali d'importanza. Perciò farete suggiungere un servizio della stampa nel vostro gabinetto, estratto agl'impiegati indigeni.

Intanto, da questi giorni ponti, il vostro avviso, lo me ne riferisco al vostro tatto; non ve le questione più delicata e che esiga maggior prudenza del abbiate. Bollettino attorno a voi le vostre relazioni e siate molto accessibili ai rappresentanti della stampa.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Berlino, 12. — La maggior parte dei redattori dei giornali di Reno decise di protestare contro le disposizioni del progetto di legge sulla stampa per l'impero e d'invitare tutti i colleghi dei giornali della Germania a unirsi a questa protesta.

Pietroburgo, 12. — L'avanguardia russa arriva l'11 sera ad Amur-Bari e respinse il nemico in direzione di Karki. Il generale Kaufmann proseguì il 4 corrente la sua marcia verso Schurchan.

Versailles, 12. — Seduta dell'Assemblea. — Bathie legge una lettera del governatore di Parigi, scritta al ministro della guerra, la quale annunzia l'autorizzazione di procedere contro Lissac per avere preso parte alla Comune e di essere stato membro della Comune.

La Camera acconsente a deliberare subito su gli stessi e qui da domanda.

Parigi, 12. — Una lettera di Thiers al suo abitante di Nancy dice ch'egli si ritirò dalla presidenza perchè era perfettamente convinto che un governo di partito era un contro senso in Francia, il quale non avrebbe fatto che aumentare le divisioni esistenti. Soggiunge che è necessario in Francia un governo energico contro i disordini, un politico verso i partiti non fatiosi.

Thiers dichiara ch'egli non volle seguire una politica che non è la sua e che, andando a destra, è lungi dall'essere d'accordo colla maggioranza del paese. Thiers termina coll'annunziare che egli ritorna ai suoi rispettivi letterari.

Bruxelles 12. — Seduta del Senato. — Cadier rinnova la sua protesta contro la situazione in cui trovasi il Papa e critica l'atteggiamento dell'Italia verso il Papa e le Corporazioni religiose.

Malou deplora che Cadier abbia criticati gli atti di un governo estero e dice che noi non abbiamo da giudicarli.

Costantinopoli, 13. — Il marchese Migliorati, ministro d'Italia in Atene, è già arrivato. Egli ripartirà per Vienna e l'Italia, onde recarsi in congedo.

Parigi, 13. — Nella seduta del Consiglio superiore del commercio il sig. Ozanne lesse una memoria storica sulle questioni delle tariffe doganali e sulle trattative commerciali. Ozanne propende per il ritiro dell'imposta sulle materie prime e per la proroga dei trattati attuali fino al 1877.

Madrid, 12. — A Murviedro i soldati si sono ammutinati ed assassinarono un tenente colonnello.

Castellar continuerà ad intervenire alle Corte.

Domani le Corte discuteranno il loro presidente e nomineranno la scelta cadrà sopra Nicola Salmeron.

Perpignano, 13. — Si ha da Vich:

Tranesi una dimostrazione armata. Un battaglione spagnuolo è stato mandato.

I carlisti vanno e vengono senza essere inquisiti.

Genova, 13. — Alle ore 10 è entrata in porto la Peninsulare-orientale Walesck con Gli uomini di equipaggio e 42 cannoni, provenienti da Villafranca.

Bruxelles, 13. — La finanza del Belgio ha ristabilito lo scarso a 11 gen.

Aix-Les'h, 12. — ore 116 7/8.

Bruxelles, 13. — Nella discussione, ch'ebbe luogo nel Senato sul bilancio del ministero degli affari esteri, De Hemptine, chiarendo, domandò che fosse richiamato il ministro belga presso il governo italiano.

Il discorso dell'oratore fu accolto con proteste dalla destra e dalla sinistra.

Il presidente del Consiglio ha deplorato che fossero criticati gli atti di un governo estero e soggiunse che il governo del Belgio conserverà i due ministri presso il Re d'Italia e presso il Papa.

Il capitolo del bilancio riguardante lo stipendio del ministro presso il Papa fu approvato con 36 voti contro 4.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 12	Vienna 13	Berlino 13
Prestito franc. 5 %	91 15	—	—
Rendita « 3 %	58 80	—	—
« 4 %	77 —	—	—
« italiana 5 %	63 70	—	66 1/2
« austriaca	—	74 75	—
Consolidato inglese	93 3/8	—	—
Fors. Lomb. Azioni	422 —	181 —	110 —
Banca di Francia	3825 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	90 75	—	—
Obbligazioni detto	165 —	—	—
Obbl. ferr. V.E. 1863	186 —	—	—
Obbl. Regia tab.	471 75	—	—
Azioni	752 —	—	—
Londra a vista	25 5/ —	—	176 —
Prestito Morgan	71 1/2	—	—
Mobiliare	—	250 —	148
Banca austriaca	—	955 —	—

	Londra, 12
Consolidato inglese	92 7/8
Rendita italiana	68 1/2

	Roma, 13	Firenze, 13
Rendita italiana 5 %	71 87 1/2	69 90 fin
fine mese	—	—
Imprestito nazionale	—	—
Beni pezzi pezzi	—	—
Obbl. Beni Ecl. 5 %	—	—
Certific. del Tesoro	500 —	—
Detti Emiss. 1860-64	78 90	—
Fondiario Banco Blenni	78 90	—
Detto Rothschild	79 95	—
Banca nazion. it. (nuove	—	2340 — fin
Banca Romana	—	—
Banca Generale	506 —	—
Banca Toscana	—	1004 — fin
Banca Italo-germanica	—	—
Banca austro-italiana	—	—
« industr. e comm.	—	—
Azioni tabacchi	—	836 — fin
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Obbl. ferr. Meridionali	—	177 — fin
Obbligazioni detto	—	216 — fin
Buoni Merid. 6 %	—	—
Società costruz. Firenze	—	—
Società Anglo-Rom. gas	509 50	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Pio Ottinese	—	—
Società terr. di Roma an.	—	—
Londra tre mesi	—	25 45
Francia a vista	—	112 50
Napoleoni d'oro	—	20 68
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	—	1036 — fin

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano

Specificando i talloni per imitatori e profittatori dei FERNET BRANCA, avvertiamo che dovendo noi più di recente essere fabbricanti ed esercenti, perchè vera *specialità dei Fratelli Branca e C.*, e qualunque altra bibita per quanto gusto le specie possa avere di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti ottenuti con il FERNET-BRANCA, e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in avviso il pubblico perchè in quanti danno contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta incollata sulla capsula la marca di fabbrica.

L'effettività e sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile al carcere, multa e danni.

ROMA

Il 31 marzo 1869

In qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e diventa inconcepibile ne rimontai il vantaggio, casi cui presento istanto di constatare i casi speciali nei quali ho notizia che consumino l'uso giustificato del picco successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affrontare da qualunque causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tazza dove si va cacciando al giorno comunità nell'acqua, vino o caffè.

2° Allorchè vi ha lenteggine, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amarissimi, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, continuano non solo nell'astinenza felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre e a infiammazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendono qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA sentiranno assai l'incomodità d'innumerabili interni frequentemente altri catelinazioni.

4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nelle dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, *poma ho per lo* consiglio vedute praticare con molto profitto.

Poco ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero conciliare un lupino al utile, che non meno vertimente la conservazione di quanti a cui ne provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI *Medico primario degli Ospedali di Roma.*

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto

NAPOLI

Gennaio, 1870

Noi sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ora nell'Agosto 1869 erano esercitati a cura gli infermi abbienzo, nell'ultima infernia epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Noi constatammo di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatonia del ventricolo abbiamo sulla via assai straniere ottenute sempre ottimi risultati, ondeto non dei migliori tonici usati.

Oltre pure la tendenza — *non febbrifuga*, che lo abbiamo sempre preservito con vantaggio in quei casi nei quali non indicata la clinica.

Dott. CARLO VITTORELLI; Dott. GIUSEPPE FELICETTE; Dott. LUIGI ALFIERI

Per il Consiglio di Sanità MARIANO TOFARELLI, *Ernesto presidente*

Cav. MARGOTTA, Segretario Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Direzione dell'Ospedale generale civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il Signore domestiche: *Fernet Branca* e specialmente in casi di dissidenza ed atonia dell'stomaco, nelle quali affezioni riuscì un ottimo tonico.

Per il Direttore Medico, dott. VELA

Avviso ai Sigg. Costruttori di case in Roma

PAVIMENTI ALLA VENEZIANA

ALESSANDRO GASPARINI DI VENEZIA

Avendo stabilmente aperto a Roma i lavori col medesimo inappuntabile ed esattezza di sempre, si pregano i signori costruttori, visita in via San Martino, N. 22, p. 1°, ove ha il suo deposito via dei Chiegari, 58-59, Roma.

Onde dilucidare di evitare o vittima di speculazione e mistificazione

LA

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

Avvisa

Anno V di ripro duzione del seme della selezione della razza e conservazione microscopica.

che ha aperto le sottoscrizioni per l'impianto del bigattone dei Cartoni con tutti i perfezionamenti di la qualità, e per il seme bozzolo a bozzolo Autorizzazione unica fino compre a ottenere per mezzo di stazioni 28.

Per la prenotazione e sottoscrizione dirigersi a LUIGI TAGLIETI e Socio Firenze via Ghibellina.

BAGNI DI HOMBOURG

presso Francoforte S/M.

Stagione 1873

Le acque salute a *mineralische di Homburg* sono rinomate come un rimedio efficace per le malattie di stomaco, degli intestini e del fegato.

Bagni minerali, bagni di gas, acidocarbonico, bagni salini con soggiorno di acque minerali.

Corsa del periodo latino.

La calma, la freschezza del paese, *l'aria ceva e pura della montagna*, la varietà di escursioni e delle passeggiate, tutto concorre al ristabilimento della salute.

Numerosi divertimenti di ogni specie.

Concerto di Kursaal, *concerti musicali, cessioni drammatici, illuminazione*, tutto ciò che può recare di più svelto attrae. *Vere alla carlotta e alla polaka.*

Ogni specie di esercitazione e di lettura, gran sala da ballo e da concerti. Ristoratore à BIRET, sotto l'intera direzione. Caffè, bigliardi. Presso Kursaal, magnifiche e grande Parco, stazione e serre.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, Via dei Rossi, numero 9.

—(o)—

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1872.

Fondi realizzati	L. 42,076,225 00
Fondo di riserva	L. 41,339,696 00
Rendita annua	» 19,958,475 00
Somme pagate e polizze liquidate	» 29,067,678 00
Premi riportati, di cui 80 00 sui assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

con o partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione in caso di morte presso di noi, anche a chi abbia la sventura di morire in età assai giovane, è il lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente avrebbe potuto recare soltanto la sua lungo tempo, che diversamente avrebbe potuto recare soltanto la sua lungo tempo, che diversamente avrebbe potuto recare soltanto la sua lungo tempo